

museo
dell'**industria**
e del **lavoro**
brescia
musil

**«Viva Cavandoli» in Serbia.
Omaggio internazionale a un protagonista
dell'animazione italiana contemporanea**

La mostra-tributo del musil al grande disegnatore *Oswaldo Cavandoli* sarà ospitata in Serbia dal 2 al 15 ottobre, grazie a una collaborazione con l'Istituto di Cultura Italiano di Belgrado e al sostegno del Ministero degli Affari Esteri.



La Linea in Serbia: perché?

L'idea di portare «Viva Cavandoli» in Serbia nasce grazie alla visita compiuta dal grande disegnatore Aleksandar Zograf alla mostra allestita al musil, nel 2015 – visita ricordata con disegni pubblicati sulla rivista belgradese «Vreme»¹.

L'interesse di Zograf ha trovato supporto in KomunikArt, agenzia culturale di Pancevo, il partner che si è occupato dell'organizzazione dell'iniziativa, prevista nel periodo 2-15 ottobre presso la Galleria «Milorad Bata Mihailovic» e lo spazio espositivo del cinema «Vojvodina» di Pancevo.

L'accordo tra musil e il direttore dell'Istituto Italiano di Cultura di Belgrado, Davide Scalmani, prevede l'inaugurazione

della mostra alla presenza di rappresentanti dell'Ambasciata Italiana e delle istituzioni coinvolte, la produzione di un catalogo aggiornato e il coinvolgimento di artisti locali, anche grazie alla mediazione di Zograf. Parallelamente all'evento espositivo, sono in preparazione una serie di iniziative culturali organizzate presso l'Istituto Italiano di Cultura di Belgrado, tese a valorizzare il patrimonio del musil e, più in generale, il Made in Italy.

Un concept innovativo: «Viva Cavandoli» come progetto aperto

«Viva Cavandoli» non è una «mostra itinerante» nel senso di prodotto «finito» da scambiare o vendere sul mercato museale. Il musil ha voluto proporre un format innovativo, aperto alle integrazioni che le istituzioni ospitanti sapranno assicurare, coinvolgendo ulteriori artisti. Il viaggio della mostra «Viva Cavandoli», che ha inizio proprio da Pancevo, è pensato in modo tale che ogni tappa sia portatrice di ulteriori contributi e che tutti questi apporti siano documentati attraverso i singoli cataloghi e il sito internet comune dell'iniziativa.



A RODENGO SAIANO, VICINO A BRESCIA, HO VISITATO IL MUSEO DELL'INDUSTRIA E DEL LAVORO, UN EDIFICIO DALL'AFFASCINANTE ARCHITETTURA CHE OSPITA VARIOPINTE E INTERESSANTI ESPOSIZIONI DI MANUFATTI INDUSTRIALI, PUBBLICITÀ, E MACCHINARI. IL MOTIVO CHE MI CI HA PORTATO È LA MOSTRA «VIVA CAVANDOLI», IN ONORE DEL LEGGENDARIO ANIMATORE ITALIANO OSVALDO CAVANDOLI (1920-2007).



LA CREAZIONE PIÙ FAMOSA DI OSVALDO CAVANDOLI, «LA LINEA», ERA FRUTTO DEL SUO LAVORO PERSONALE, REALIZZATA CON L'AUTO DI UN SOLO ASSISTENTE. QUESTE SEMPLICI OPERE POSSEDEVANO UN FASCINO UNIVERSALE E EBBERO UN ENORME SUCCESSO, CON COSTI DI PRODUZIONE MINIMI E POCHISSIMA PROMOZIONE. I CORTOMETRAGGI DE LA LINEA DURAVANO CIRCA 2 MINUTI, E RIEPIRVANO GLI SPAZI FRA I PROGRAMMI TELEVISIVI. A «VIVA CAVANDOLI» ARTISTI DA TUTTO IL MONDO SONO STATI INVITATI A SCRIVERE COMMENTI E DISEGNARE PERSONAGGI DI LORO CREAZIONE PER LA MOSTRA. HO PRESO AL BALZO QUESTA OPPORTUNITÀ PER DISEGNARE ME STESSO MENTRE STRINGO LA MANO A LA LINEA, FACENDO LE MIE CONGRATULAZIONI ALL'EROE FESTEGGIATO.



¹ Cfr. <http://bit.ly/2mEPcL5>, pagina consultata il giorno 8.3.2016

Il musil e Cavandoli

I legami che uniscono il museo e la sua collezione a Osvaldo Cavandoli sono molteplici. Osvaldo Cavandoli è nato a Toscolano Maderno, in provincia di Brescia, e al principio degli anni Settanta comincia la lunga collaborazione l'Ingegnere Lagostina per la réclame su «Carosello». Il musil ci è sembrato un ambiente adatto per far conoscere meglio la storia e l'opera di colui che, nel 1969, creò Mr. Mark, subito ribattezzato La Linea – un personaggio che ha accompagnato i suoi tantissimi fans, sparsi in tutto il mondo, ben oltre la fine di «Carosello», acquisendo una vita propria sia come cartoon artistico, sia come icona di un certo tipo di animazione più sperimentale.

La storia artistica di Osvaldo Cavandoli, pertanto, è intrecciata alla storia dell'animazione italiana – Milano, Pagot, «Carosello»... Ma Cavandoli è legato, prima di tutto, a La Linea, la sua creazione più fortunata. Anzi, per molto versi Cavandoli è La Linea. Per questo l'omaggio a Cavandoli ha assunto la forma di una rivisitazione del suo alter ego grafico. Sollecitati per l'occasione, artisti, animatori, fumettisti e illustratori, italiani e stranieri, hanno reso omaggio a Cavandoli inserendo La Linea nel proprio mondo artistico.